



REGIONE PUGLIA

Comune di Ascoli Satriano (FG)



PIATTAFORMA PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA CON PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE TRAMITE POWER TO GAS (PTG) DA FONTE RINNOVABILE SOLARE AGROVOLTAICO, SISTEMA DI ACCUMULO (BESS) E RETE DI CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA AT DI DELICETO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA PARI A 115 MW

LOCALITA CAPO D'ACQUA - ASCOLI SATRIANO (FG)

OGGETTO
DELL'ELABORATO

Relazione sulle emergenze architettoniche storiche e rurali di Località Capo d'Acqua

CODICE GENERALE ELABORATO	CODICE OPERA	STATO	data	AREA PROGETTO	N° ELABORATO	VERSIONE
ED-RT-REM		Definitivo	DIC 22	IA	REM01	0

IDENTIFICAZIONE FILE: ED-RT-REM

versione	data	Oggetto
0	20/12/2022	1° emissione
1		
2		

REDATTO:

Ing. Francesco Paolo Lamacchia

Via Antonio Meucci n. 37 – 75100 Matera

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Matera – n. 884 – P.I.

01161600778

Tel +39 320 7056411 - PEC francescopaolo.lamacchia@ingpec.eu



PROPONENTE:

EDIS S.r.l.

Viale Nino Bixio, 6 – 12051 – ALBA (CN)

Partita IVA/CF: 03491720045



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Riferimenti Normativi.....	3
3. Descrizione del Paesaggio	3
4. Inquadramento territoriale	4
5. Rilievo Fotografico.....	6
6. INTERVENTI DI RECUPERO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE	16

1. Premessa

La seguente relazione tratta del progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Agrovoltaica con Storage e Power to Gas in regime di Agrovoltaico denominato "CAPO D'ACQUA", da realizzarsi nei territori del Comune di Ascoli Satriano (FG) – Regione Puglia.

Le attività di progettazione definitiva sono state sviluppate da un team di professionalità elencate nella "Scheda di Progetto" ed incaricate dalla società proponente EDIS Srl.

È costituita da selezionati e qualificati professionisti uniti dalla comune esperienza professionale nell'ambito delle consulenze ingegneristiche, tecniche, ambientali, gestionali, legali e di finanza agevolata.

Sia le professionalità coinvolte sia EDIS Srl pongono a fondamento delle attività e delle proprie iniziative, i principi della qualità, dell'ambiente e della sicurezza come espressi dalle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 18001 nelle loro ultime edizioni.

Difatti, le Aziende citate, in un'ottica di sviluppo sostenibile proprio e per i propri clienti e fornitori, posseggono un proprio Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente.

2. Riferimenti Normativi

Il presente documento fa riferimento alle seguenti principali normative in materia ambientale:

- Decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444
- Codice dei Beni Culturali – Dlgs n.42/2004
- D.P.R. n. 380 del 2001 - T.U. edilizia

3. Descrizione del Paesaggio

Schematicamente si può dividere il Tavoliere in 3 sezioni, che hanno differenti caratteristiche paesaggistiche: il Tavoliere settentrionale, con una forte presenza delle colture legnose – oliveto e vigneto – al pari del Tavoliere meridionale, mentre nel Tavoliere centrale di Foggia, Lucera e soprattutto di Manfredonia il ruolo delle colture legnose è minore e più importante la presenza del seminativo, generalmente nudo. Sia pure variegati e niente affatto monoculturali, queste subaree sono caratterizzate dalla sequenza di grandi masse di coltura, con pochi alberi di alto fusto, a bordare le strade o ad ombreggiare le rare costruzioni rurali.

La masseria cerealicola, un'azienda tipicamente estensiva, anche se non presenta più solitamente la classica distinzione tra area seminata, riposo e maggese, che si accompagnava alla quota di pascolo (mezzana) per gli animali da lavoro, presenta valori paesaggistici di grande interesse, con le variazioni cromatiche lungo il corso delle stagioni, con una distesa monocolore, al cui centro spicca di solito un'oasi alberata attorno agli edifici rurali. Tipologicamente differenti sono le grandi tenute che, per iniziativa di grandi proprietari, come i Pavoncelli e La Rochefoucauld, vengono realizzate nelle aree trasformate a vigneto nel secondo Ottocento e che, in qualche caso, continuano ad

operare. Il panorama mosso delle grandi distese di olivi o di viti presenta non dissimili elementi di pregio paesaggistico; in queste aree trasformate sono presenti anche, non infrequentemente, dimore edilizie di minore entità – mono- o pluricellulari – in situazioni di piccola coltura.

Sia pure di minore pregio delle analoghe strutture della Puglia centromeridionale, le masserie del Tavoliere – alcune attestate sin dal XVI secolo, altre più recenti, risalenti alla grande fase di stabilizzazione del possesso della terra del XIX secolo – meritano di essere adeguatamente salvaguardate e valorizzate.

Criticità

Anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e non solo, sia per il dilagare dell'edilizia residenziale urbana, sia per la realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, per aree industriali e anche per costruzioni al servizio diretto dell'azienda agricola.

Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi. Solo in pochi casi è in corso un processo di recupero o di riuso per altre finalità di parte di questo ingente patrimonio, la cui piena valorizzazione è impedita anche dai costi di ristrutturazione, dalla scarsa sicurezza nelle campagne, dai frequenti furti di materiali da costruzione (tegole, "chianche", ...).

Un altro elemento di criticità – che si spiega con la crisi dei redditi in agricoltura, in particolare nel comparto della cerealicoltura – è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare. Di minore gravità è, invece, in pianura, anche in ragione delle dimensioni medie della proprietà, il problema dell'invecchiamento della popolazione rurale e dell'abbandono delle campagne. Precario è il livello di manutenzione della rete dei canali, realizzati durante la bonifica, utilizzati spesso come discariche abusive.

In generale, si può dire, in conclusione, che manca la percezione della storicità di questi paesaggi, della loro importanza culturale nella definizione delle identità territoriali.

4. Inquadramento territoriale

L'area oggetto di intervento include anche una zona in cui sono presenti emergenze edificate storiche classificate nella Carta dei Beni (scheda n.18) denominata Masseria Capo D'Acqua. Trattasi di struttura antropica e storico culturale introdotta nel P.UG. – Piano Urbanistico Generale – Adeguamento al P.P.T.R. art. 97 delle relative N.T.A. del Comune di Ascoli Satriano (FG) facente parte dell'Atlante delle Segnalazioni Architettoniche

Con la Carta dei Beni Culturali, la Regione Puglia ha voluto dare sistematicità alla conoscenza del patrimonio culturale regionale attraverso la catalogazione e la localizzazione georeferenziata dei Beni Culturali della Puglia.

Partendo dalla ricognizione dell'intero territorio attraverso l'analisi delle caratteristiche storiche, naturali ed estetiche e delle loro interrelazioni e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare e valorizzare. In Puglia si è voluto seguire un percorso metodologico "che, superando il carattere vincolistico applicato ad alcune aree di conservazione, si ponesse l'obiettivo della valorizzazione attiva del patrimonio territoriale e paesistico, coniugando identità di lunga durata e

innovazione di breve periodo, paesaggio e economia, valore di esistenza e valore d'uso in forme durevoli e autosostenibili". (A. Magnaghi)

Si tratta, perciò, di un corpus di dati quantitativamente e qualitativamente rilevante, raccolto e gestito grazie ad un unico sistema informatizzato di gestione dei dati, composto da una piattaforma GIS e da un archivio alfanumerico ad esso associato, attualmente fruibile online nell'ambito della componente pubblica del SIT della Regione (www.sit.puglia.it).

Grazie alla presenza della Carta, si accresce lo stato delle conoscenze del patrimonio culturale sul territorio oggetto di intervento e diventa un punto di riferimento, per il soggetto proponente, per le caratteristiche culturali, storiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio di riferimento, da cui nasce l'iniziativa di voler coniugare il progresso scientifico nel mondo della transizione energetica con il valor culturale e storico di luoghi e ambienti a tutt'oggi disabitati e abbandonati.

Per siffatta ragione la Masseria Capo d'Acqua subirà un intervento importante di riqualificazione e rifunzionalizzazione per consentire ai propri locali di essere vissuti ed utilizzati per poter informare e formare sui processi e le opere come quello dell'impianto agro-voltaico e i nuovi impianti basati sulla produzione di idrogeno.

I vari locali, in particolare quelli più grandi saranno adibiti, principalmente a sale formative e di accoglienza, mentre gli altri locali saranno destinati anche a foresteria e sale di coordinamento durante l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione. Il progetto esecutivo di riqualificazione e adeguamento funzionale sarà dettagliato nelle fasi successive al progetto, nel quale sarà identificate meglio le specifiche destinazioni d'uso.



Fig 4.1 – Ortofoto degli interventi di riqualificazione

5. Rilievo Fotografico



Fig 5.1 – Immobile n.1 Vista SO



Fig 5.2 – Immobile n.1 Vista S



Fig 5.3 – Immobile n.1 Vista O



Fig 5.4 – Immobile n.2 Vista O



Fig 5.5 – Immobile n.2 Vista O



Fig 5.6 – Immobile n.2 Vista SE



Fig 5.7 – Immobile n.2 Vista interna



Fig 5.8 – Immobile n.2 Vista Interna



Fig 5.9 – Immobile n.3 Vista SE



Fig 5.10 – Immobile n.3 Vista SO



Fig 5.11 – Immobile n.3 Vista E



Fig 5.12 – Immobile n.1 Vista O



Fig 5.13 – Immobile n.3 Vista S



Fig 5.14 – Immobile n.3 Vista Interna



Fig 5.15 – Immobile n.3 Vista Interna



Fig 5.16 – Immobile n.3 Vista Interna



Fig 5.17 – Immobile n.3 Vista Interna



Fig 5.18 – Immobile n.3 Vista Interna



Fig 5.19 – Immobile n.3 Vista Interna

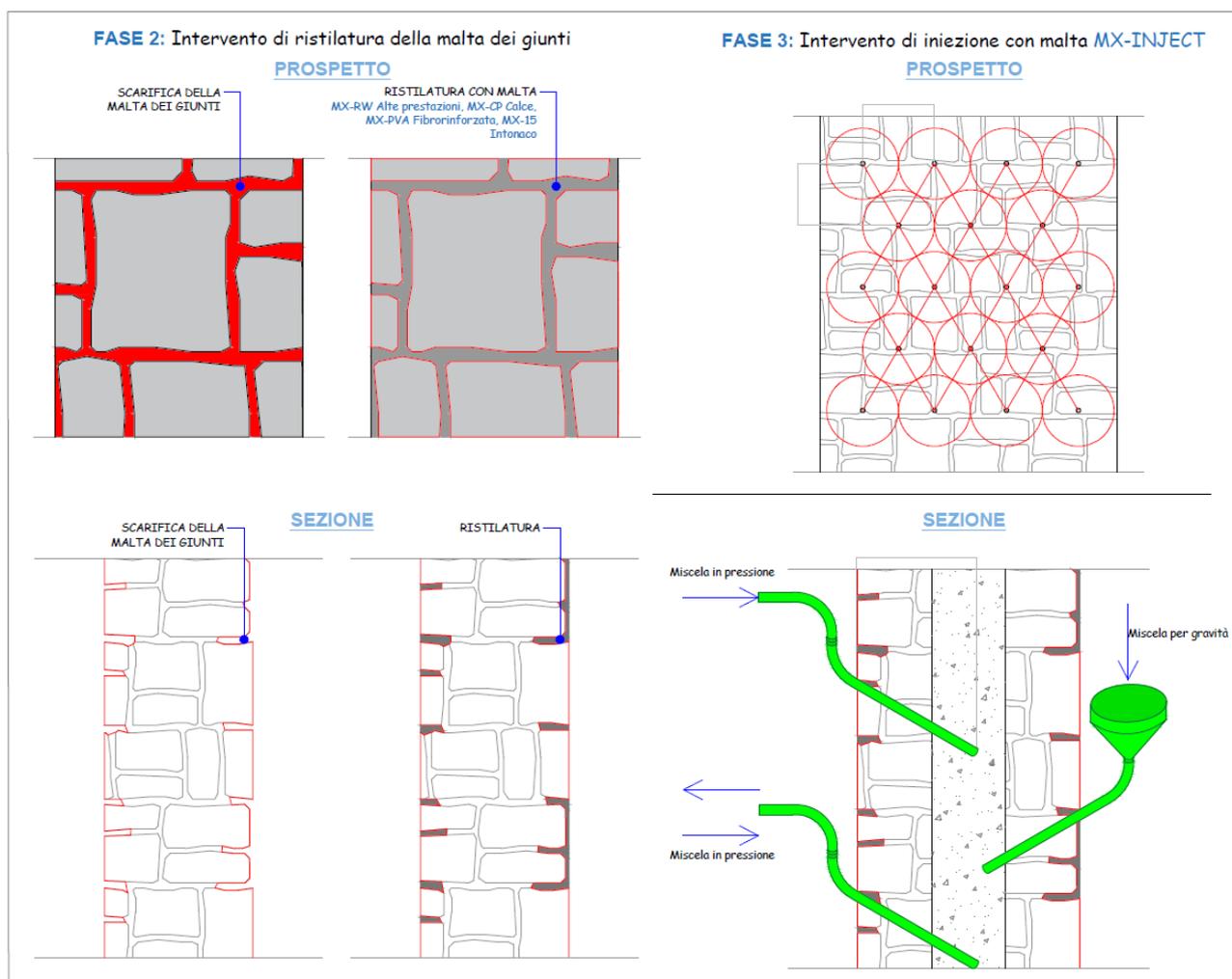


Fig 5.20 – Immobile n.3 Vista Interna corte Nord

6. INTERVENTI DI RECUPERO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE

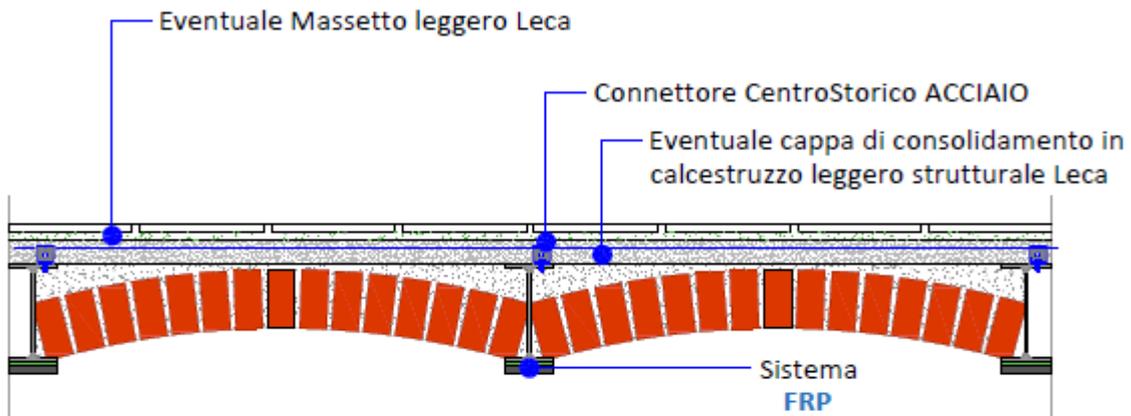
Di seguito vengono illustrate alcune tecniche per il recupero funzionale degli immobili n. 1 e n.3 allo stato attuale identificate al catasto come Unità Collabenti.

Si tratta di Soluzioni per il consolidamento strutturale delle murature esistenti e delle partizioni orizzontali o a volta consistenti in interventi di scuci-cuci, ristilatura ed iniezioni ovvero tecniche e tecnologie ad alte prestazioni insieme all'utilizzo di materiali locali nel rispetto e salvaguardia degli organismi architettonici presenti in sito.



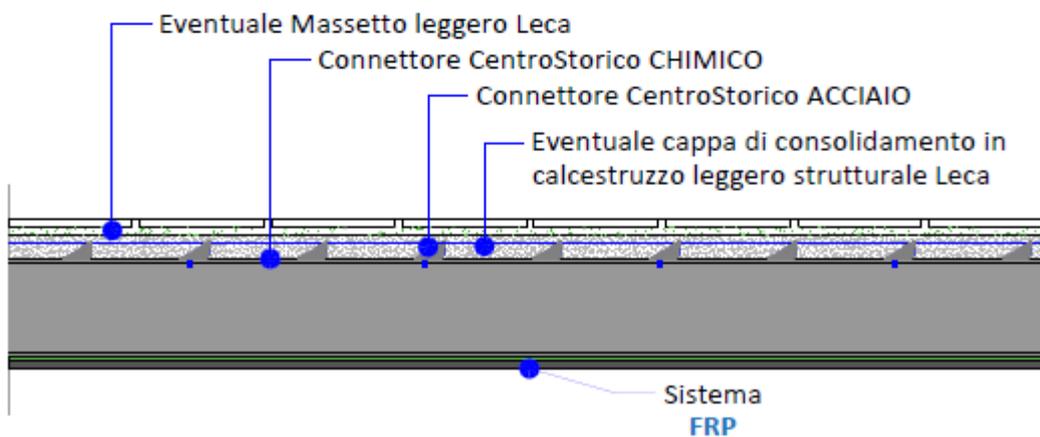
Sezione A-A'

Rinforzo a FLESSIONE di putrelle in acciaio con lamina pultrusa in carbonio



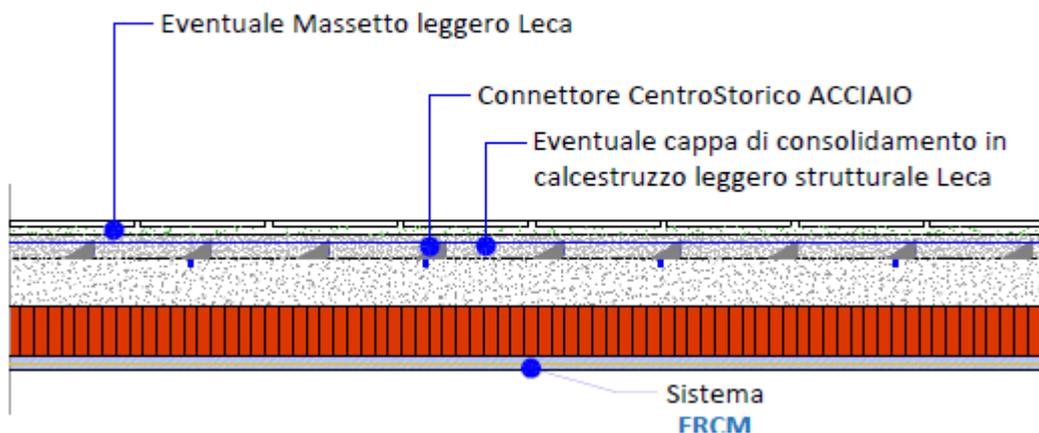
Sezione B-B'

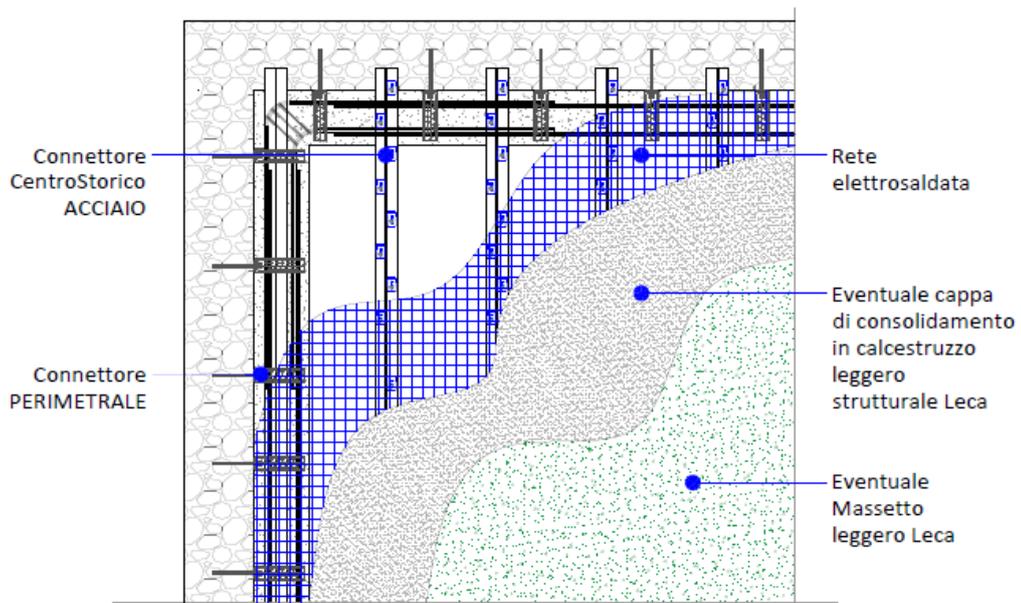
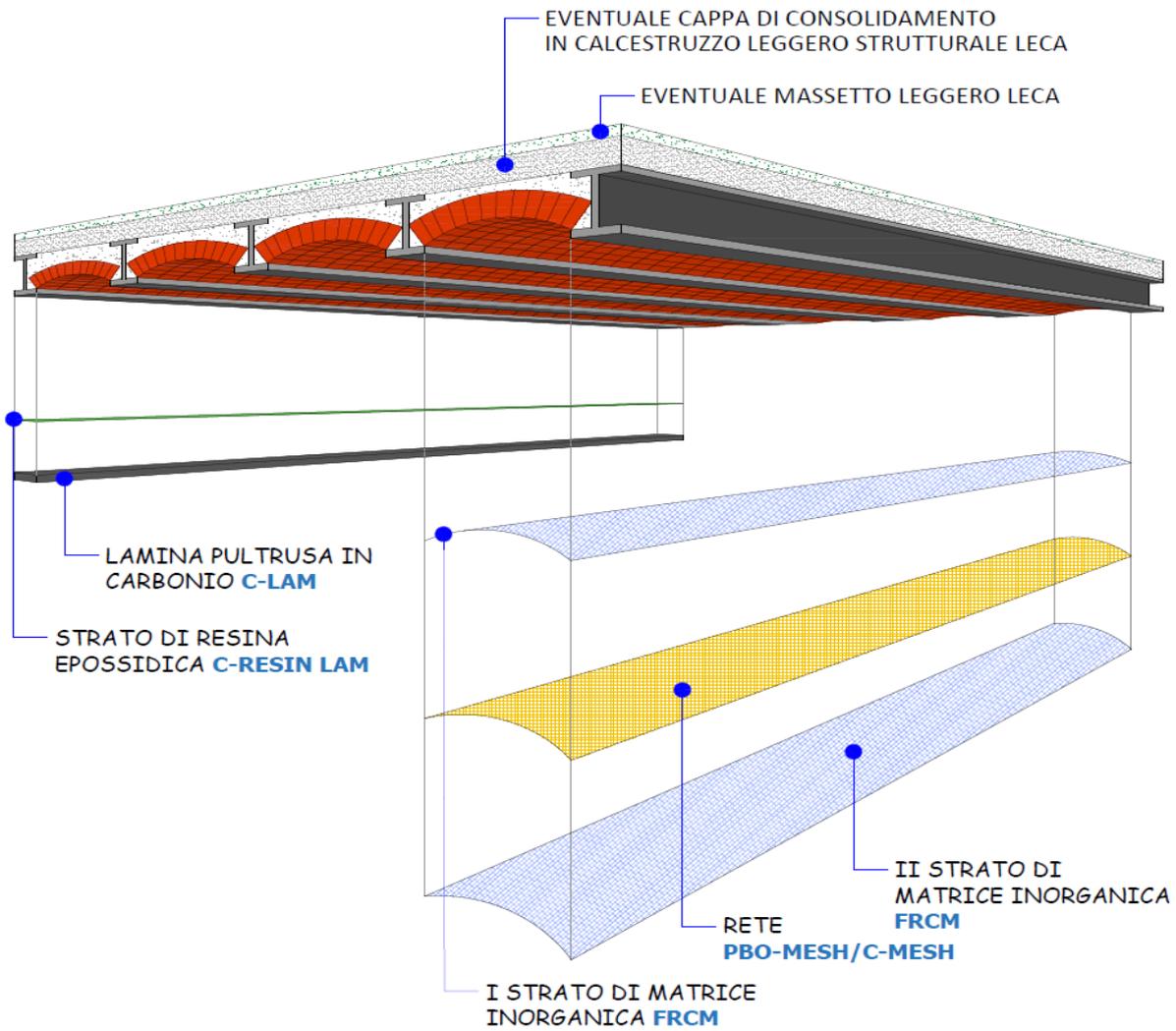
Rinforzo a FLESSIONE di putrelle in acciaio con lamina pultrusa in carbonio



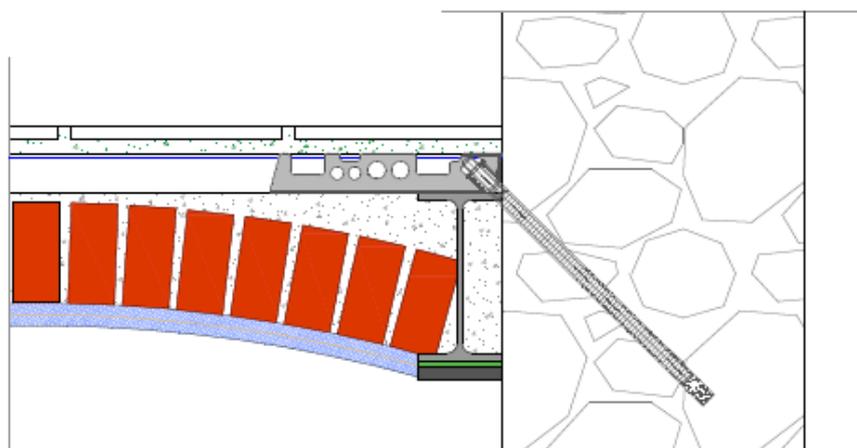
Sezione C-C'

Presidio su voltine in muratura mediante sistema FRCM





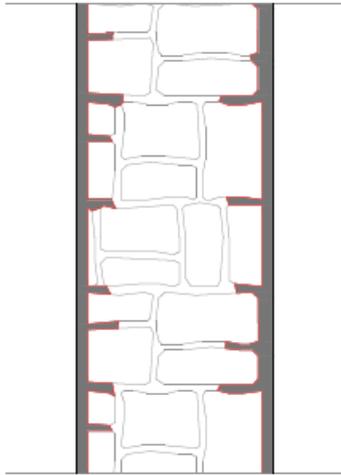
Sistema di connessione perimetrale PERIMETRO FORTE



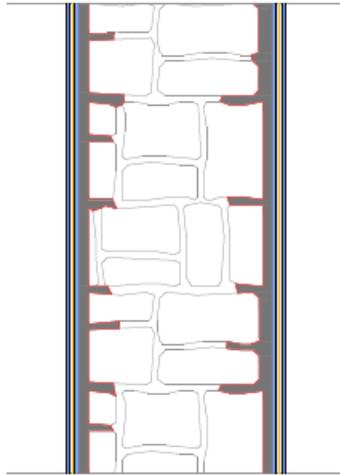
LEGENDA

	Calcestruzzo esistente		Rete PBO-MESH/C-MESH
	Calcestruzzo leggero strutturale Leca		MATRICE INORGANICA
	Resina epossidica C-RESIN LAM		Massetto leggero Leca
	Lamina pultrusa in carbonio C-LAM		Rete elettrosaldata

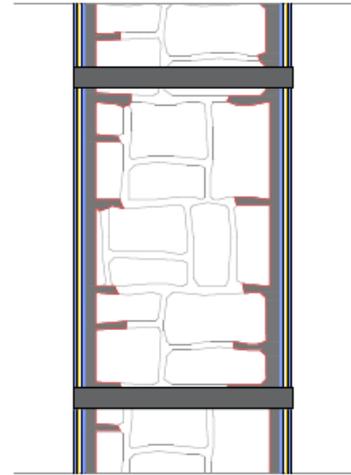
FASE 1: Effettuata la scarifica e la ristilatura della malta dei giunti (vedi TAV3C), regolarizzare il supporto



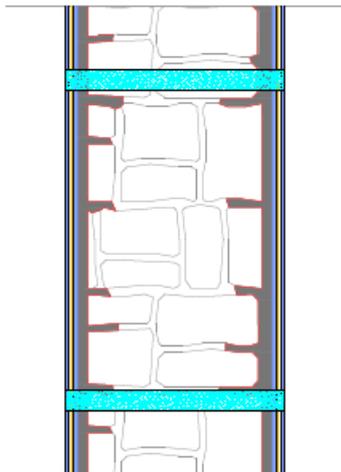
FASE 2: Applicare il sistema FRCM come da progetto (vedi TAV 1E)



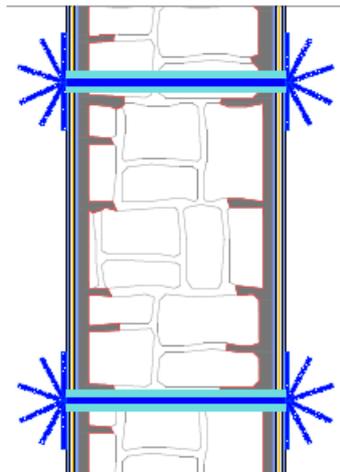
FASE 3: Eseguire il foro all'interno del paramento murario (vedi TAV 1Ha)



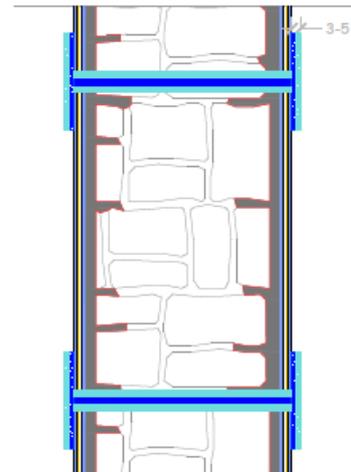
FASE 4: Dopo aver opportunamente preparato i connettori, inumidire il foro con acqua.



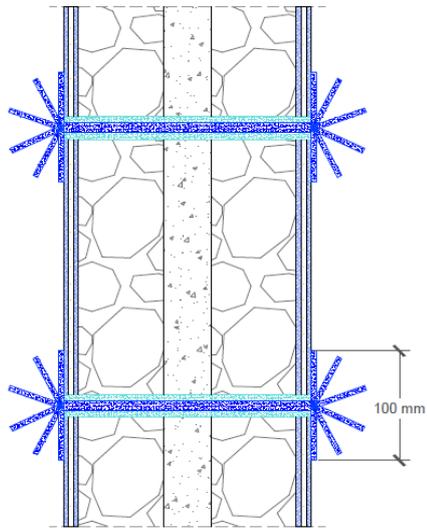
FASE 5: Inserire i connettori PBO-JOINT/C-JOINT Impregnati con l'apposita malta MX JOINT



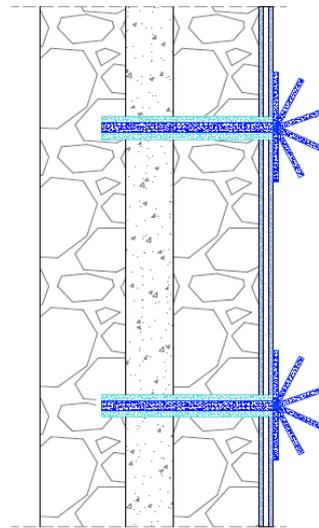
FASE 6: Sffioccare i connettori PBO-JOINT/C-JOINT con l'apposita malta MX JOINT



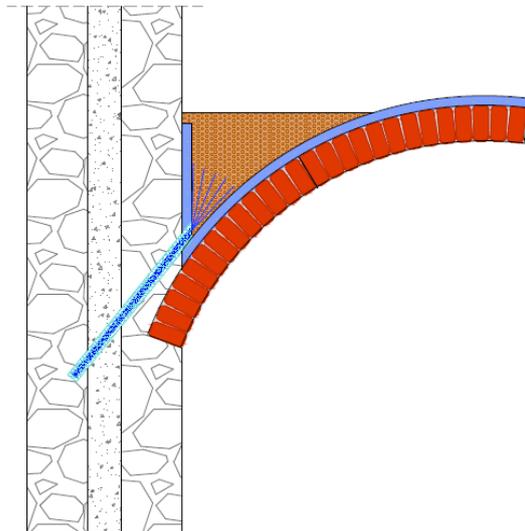
CASO 1: Connessione passante su intervento con sistema FRCM



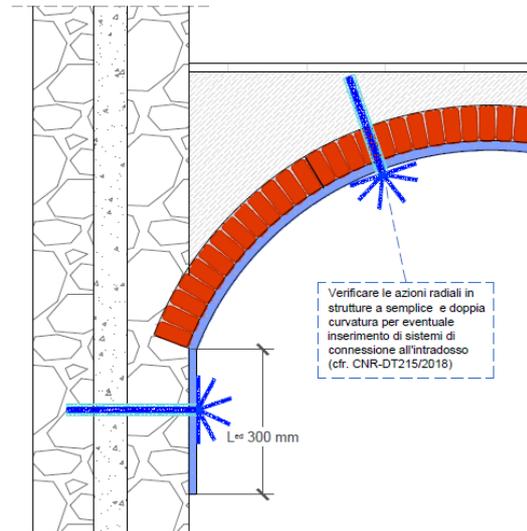
CASO 2: Connessione non passante su intervento con sistema FRCM



CASO 3: Connessione intervento all'estradosso di volte con sistema FRCM

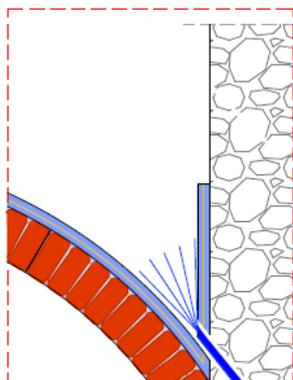


CASO 4: Connessione intervento all'intradosso di volte con sistema FRCM

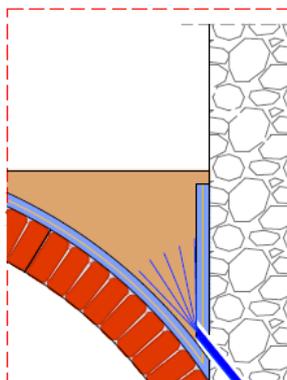


SEZIONE

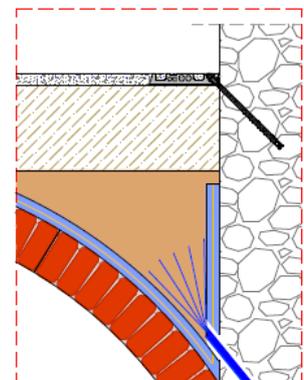
Sistema FRCM



Rinfiacco con calcestruzzo strutturale leggero LECA/ frenelli

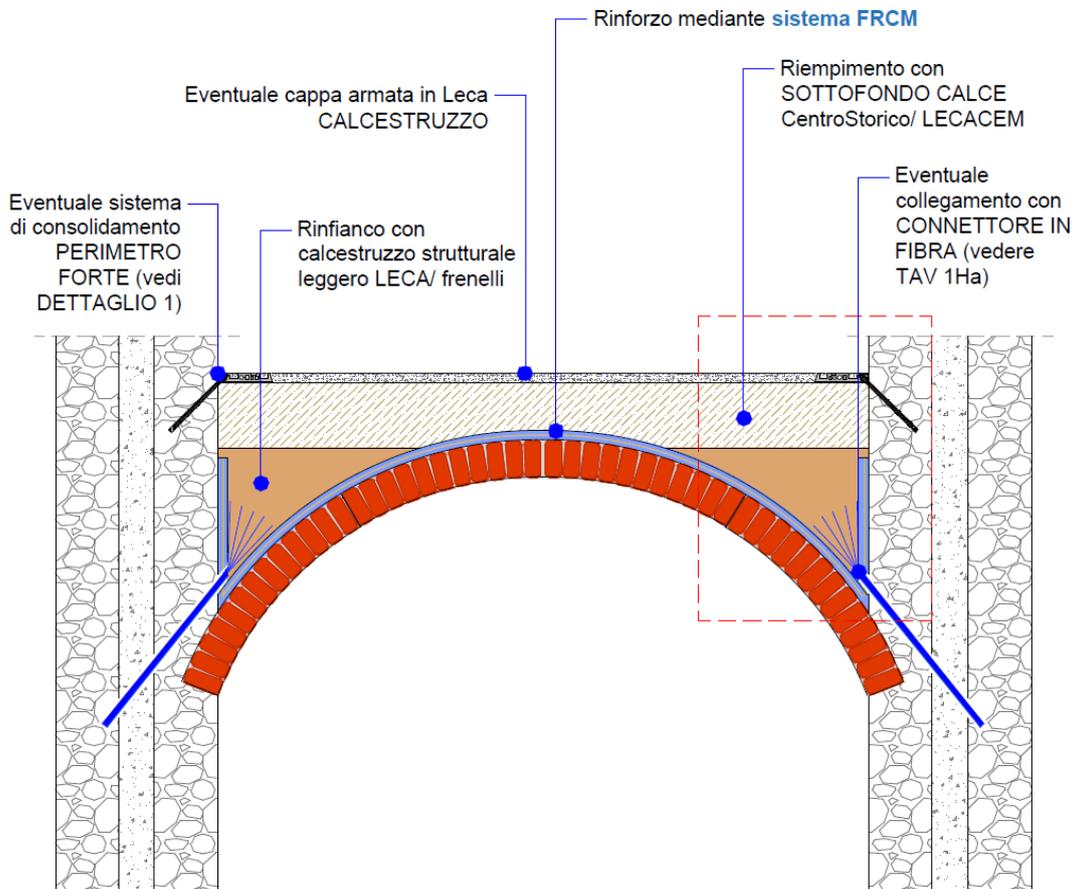


Sistema Perimetro Forte

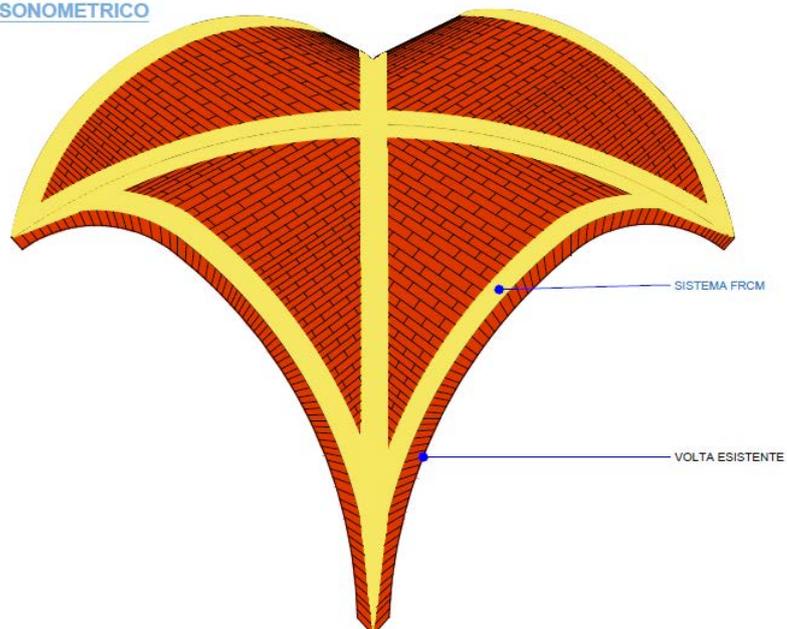


Rinforzo A TRALICCIO di volta a BOTTE mediante sistema FRCM

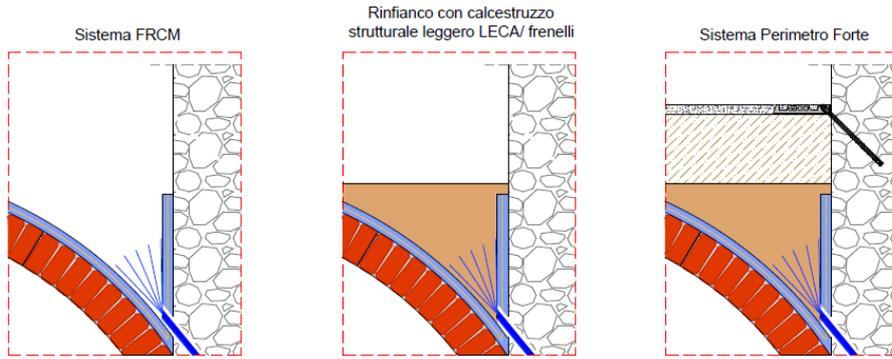
SEZIONE



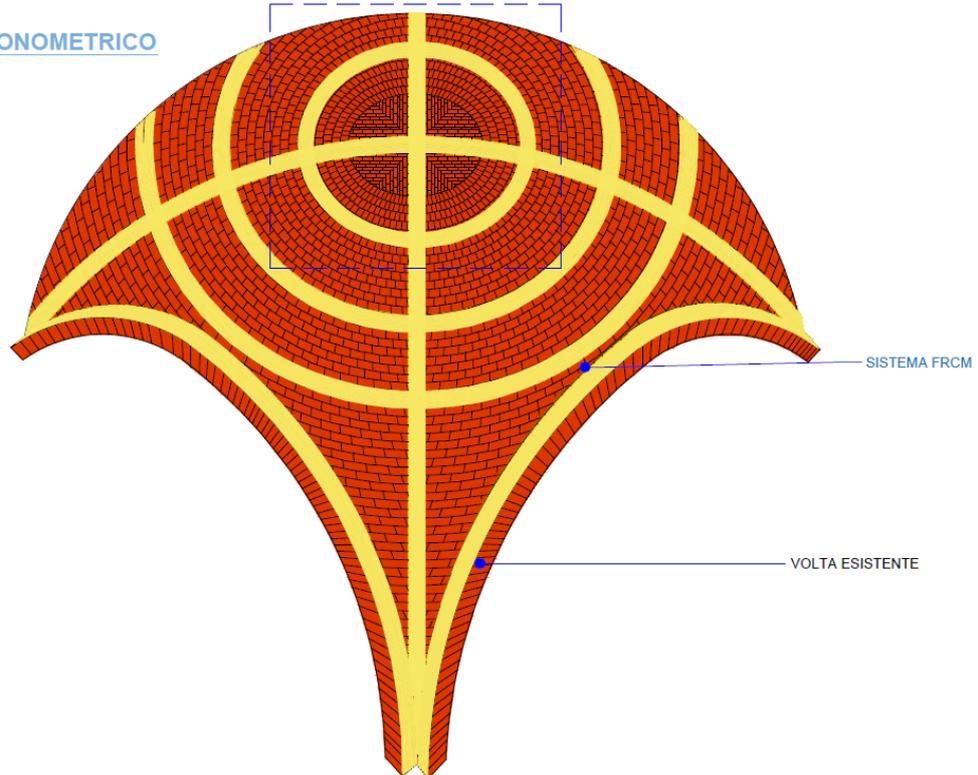
ESPLOSO ASSONOMETRICO



SEZIONE



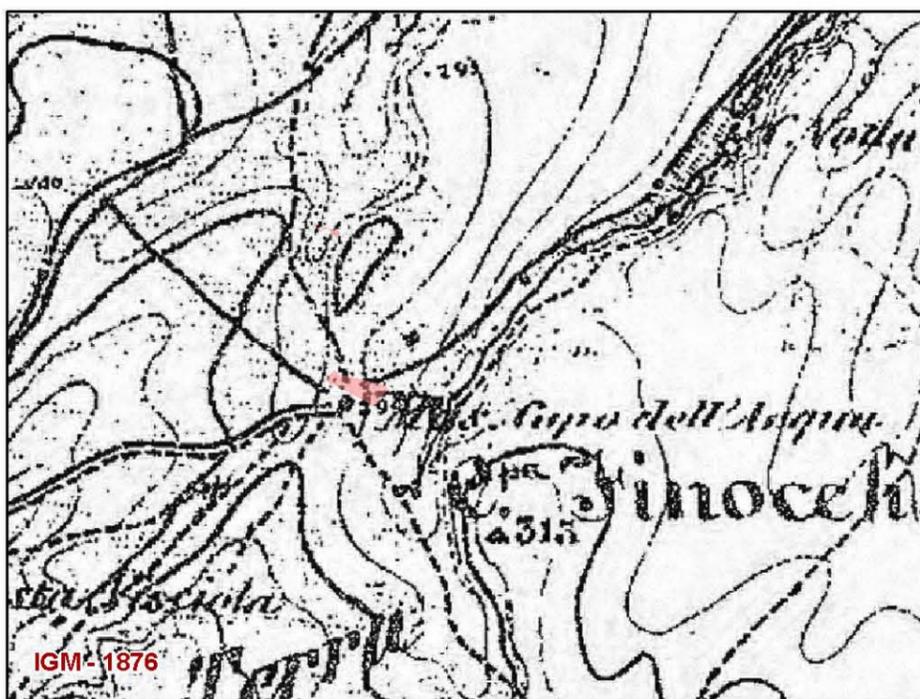
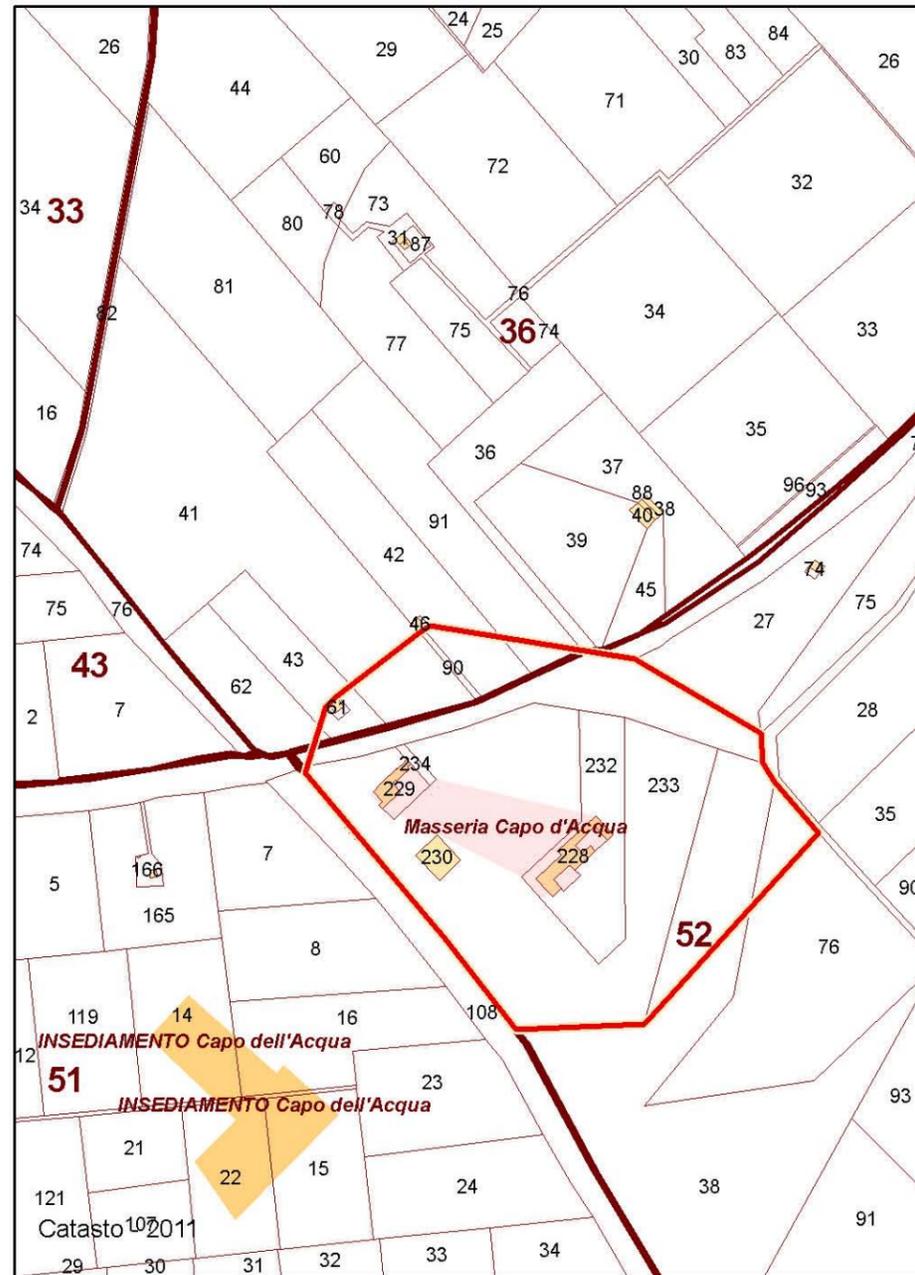
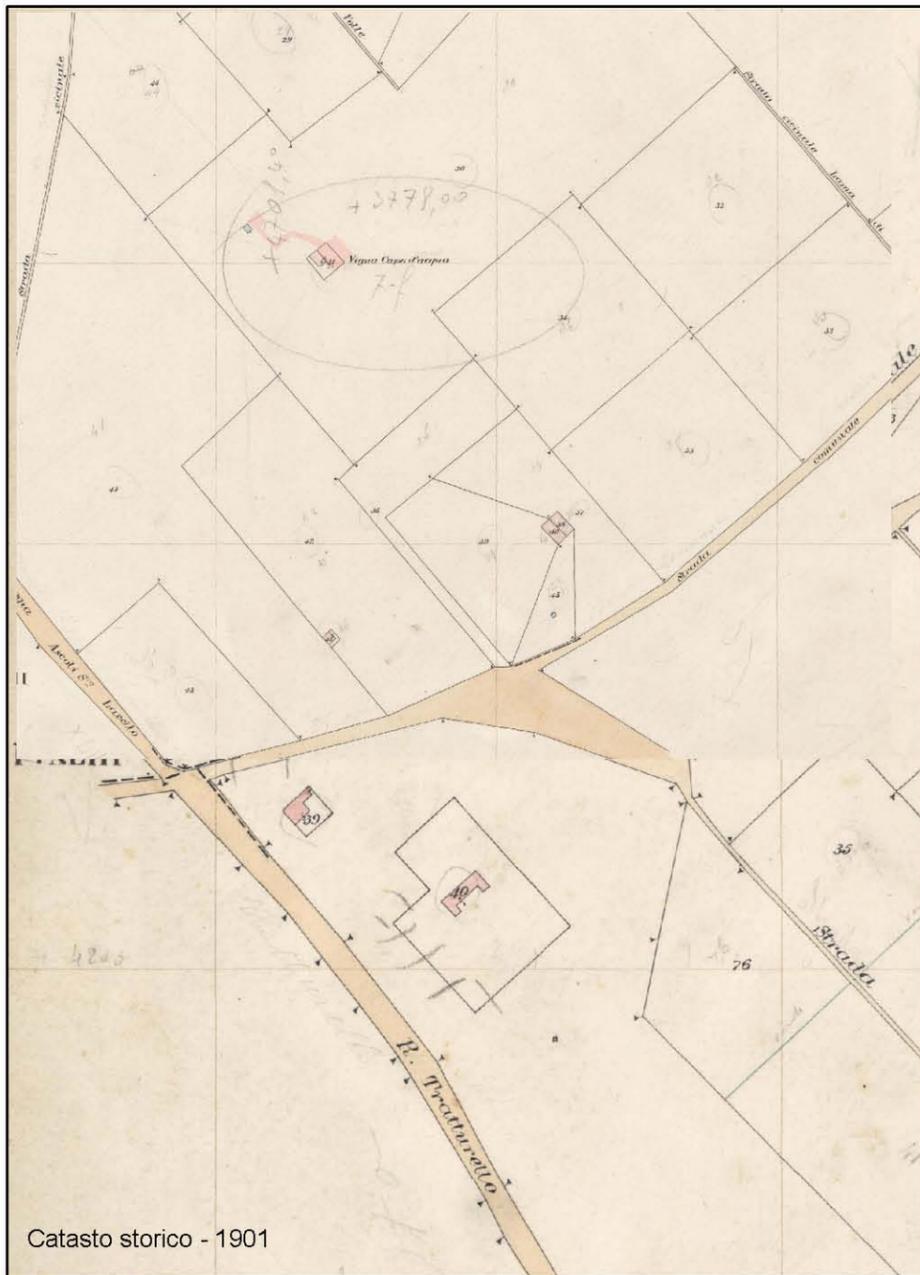
ESPLOSO ASSONOMETRICO



LEGENDA

	Volta esistente		MATRICE INORGANICA
	SOTTOFONDO CALCE CentroStorico/Lecacem		Rete PBO-MESH/C-MESH
	Rinfianco con LECA		Connettore PBO-JOINT/C-JOINT
	Perimetro Forte		
	MX-RW Alte prestazioni, MX-CP Calce, MX-PVA Fibrorinforzata, MX-15 Intonaco		

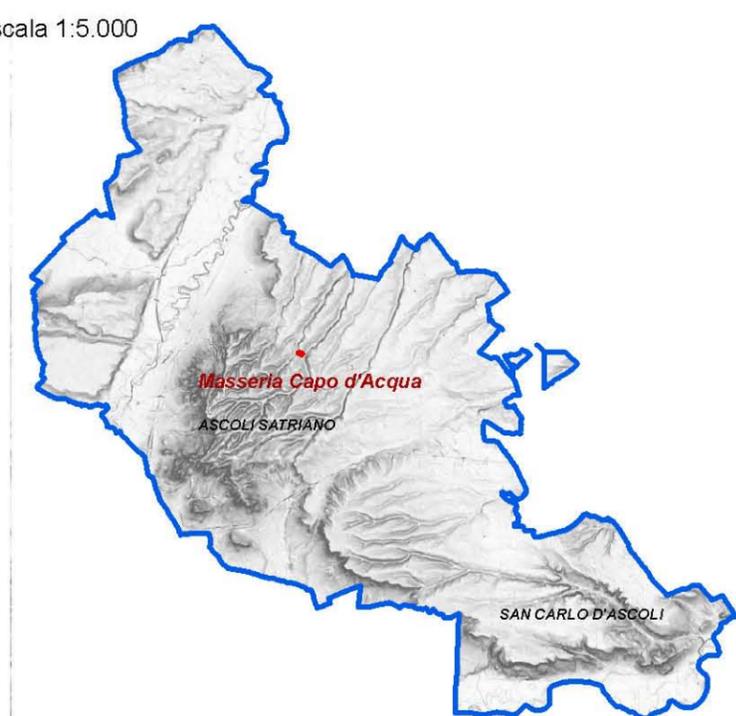
Per entrare nel dettaglio si rimanda agli elaborati grafici allegati alla Relazione Tecnica Generale degli interventi.



Rif.	NOME
tab. A . 18	Masseria Capo d'Acqua
tab. E . 202	Capo dell'Acqua
tab. E . 1	Capo dell'Acqua

- segnalazione architettonica
- segnalazione archeologica certa da CBC
- area di rispetto
- aree di rischio archeologico

planimetrie in scala 1:5.000



Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Foggia

Dichiarazione protocollo n. FG0276014 del 28/09/2011

Planimetria di u.i.u. in Comune di Ascoli Satriano

Localita' Capo D'acqua

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 52

Particella: 229

Subalterno: 1

Compilata da:

Scotellaro Gerardo Vincenzo

Iscritto all'albo:

Geometri

Prov. Foggia

N. 1958

Scheda n. 1

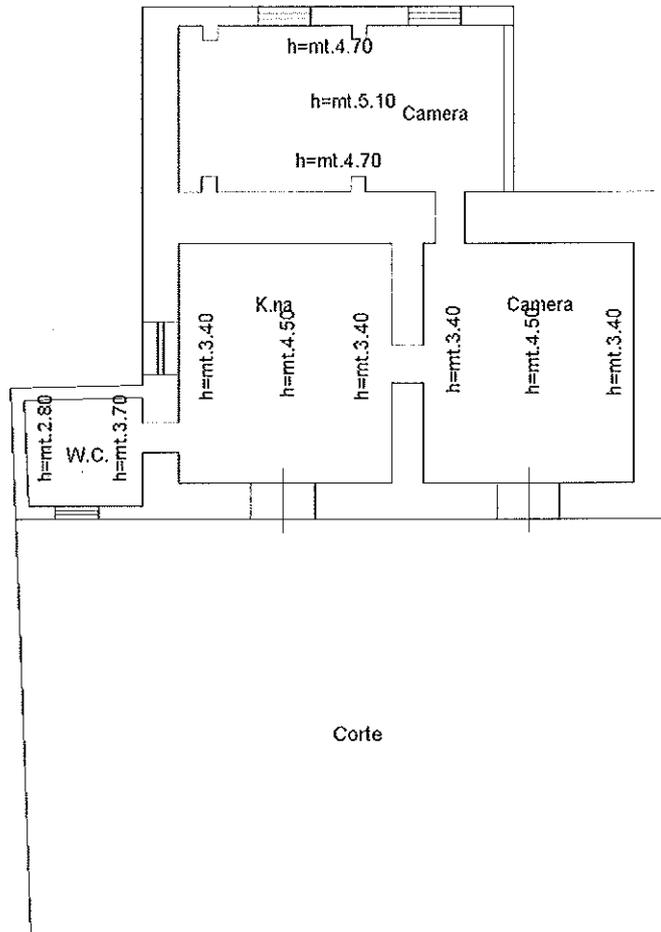
Scala 1:200

PIANO TERRA

F. 52 p.la 233

F. 52 p.la 233

Altra U.I.U.



F. 52 p.la 233



Scheda n. 1 - Situazione all'Ufficio Provinciale del Catasto Fabbricati - Comune di Ascoli Satriano - Subalterno 1 - Foglio 52 - Particella 229 - Subalterno 1 - Localita' CAPO D'ACQUA SNC piano 1.

Una Planimetria in atti

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Foggia**

Dichiarazione protocollo n. FG0276014 del 28/09/2011

Planimetria di u.i.u. in Comune di Ascoli Satriano

Localita' Capo D'acqua

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 52

Particella: 229

Subalterno: 3

Compilata da:

Scotellaro Gerardo Vincenzo

Iscritto all'albo:

Geometri

Prov. Foggia

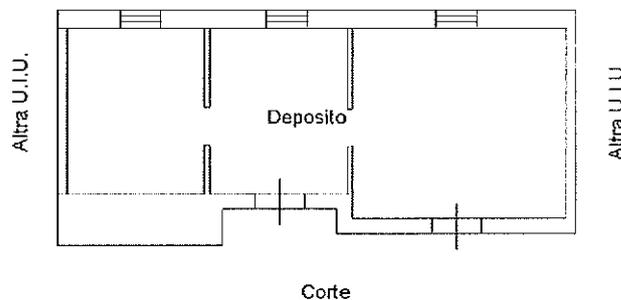
N. 1958

Scheda n. 1

Scala 1:200

PIANO TERRA h=mt.3.60

F. 52 p.la 233



Catasto del fabbricato - Comune di ASCOLI Satriano - Foglio 52 Particella 229 - Subalterno 3 - LOCALITA' CAPO D'ACQUA SN - piano: T.

Ultima Planimetria in atti

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Foggia

Dichiarazione protocollo n. FG0276014 del 28/09/2011

Planimetria di u.i.u. in Comune di Ascoli Satriano

Localita' Capo D'acqua

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 52

Particella: 229

Subalterno: 4

Compilata da:

Scotellaro Gerardo Vincenzo

Iscritto all'albo:

Geometri

Prov. Foggia

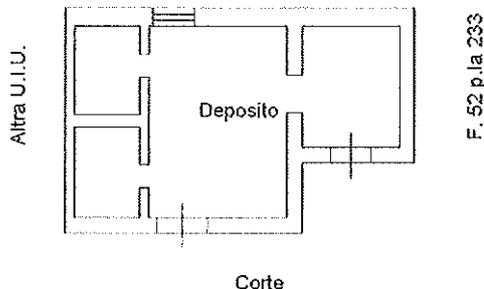
N. 1958

Scheda n. 1

Scala 1:200

PIANO TERRA h=mt. 3.60

F. 52 p.la 233



Ultima Planimetria in atti

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Foggia**

Dichiarazione protocollo n. FG0191183 del 07/07/2011

Planimetria di u.i.u. in Comune di Ascoli Satriano

Localita' Capo D'acqua

civ. SNC

Identificativi Catastali:

Sezione:

Foglio: 52

Particella: 230

Subalterno:

Compilata da:
Scotellaro Gerardo Vincenzo

Isritto all'albo:
Geometri

Prov. Foggia

N. 1958

Scheda n. 1

Scala 1:200

PIANO TERRA

F. 52 p.la 231

F. 52 p.la 231

h=mt.5.30

h=mt.5.70

h=mt.5.30

h=mt.5.70

h=mt.5.30

F. 52 p.la 231

Deposito

F. 52 p.la 231



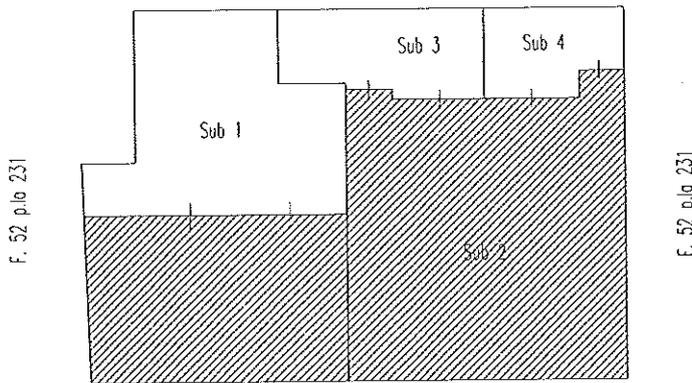
Ultima Planimetria in atti

Catasto Fabbricati al 11/09/2012 - Comune di ASCOLI S. TRINIA - Foglio: 52 - Particella: 230 - Localita' CAPO D'ACQUA SNC piano: T.

4

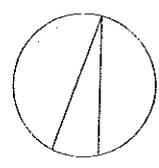
PIANO TERRA

F. 52 p.lo 231

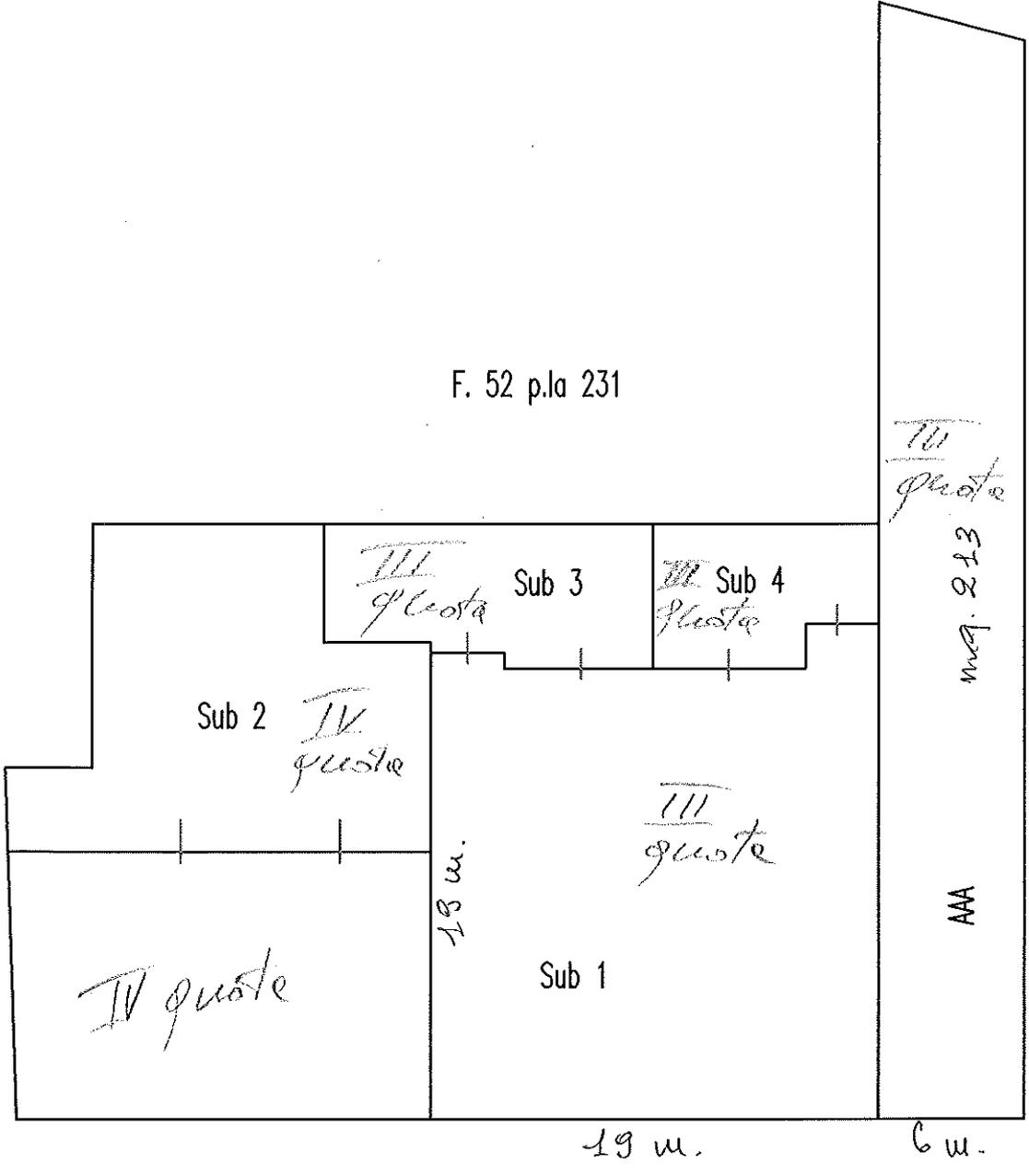


180mq F. 52 p.lo 231 370mq

549,99

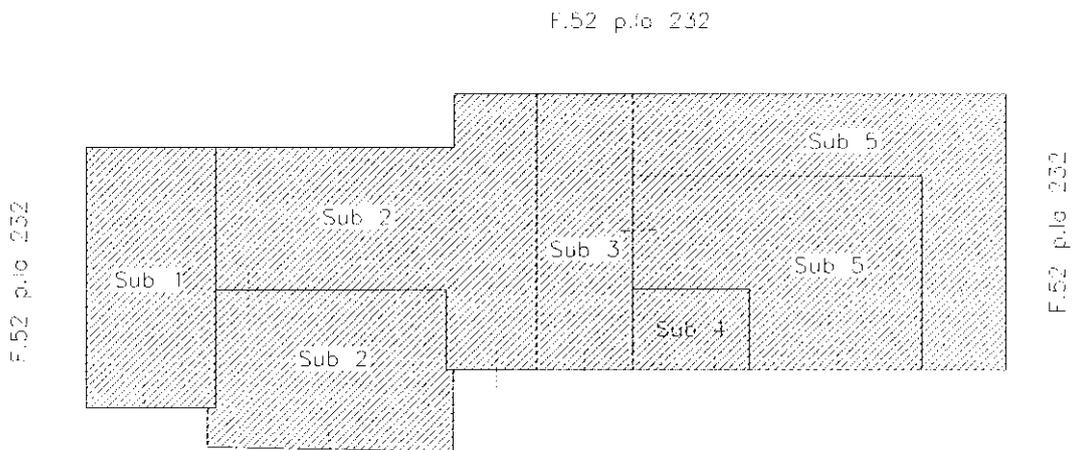


F. 52 p.la 231



F. 52 p.la 231

coperte mq. 124 sub 3 e 4
 scoperte mq. 350 sub 1
 mq. 213 AAA
 Totale mq. 687 (III quote)



F.52 p.lg. 232

mq 1090

Febbraio di sotto: collasenti

